

«La crisi ecologica richiede capacità di scegliere e responsabilità»

Mons. Bruno Forte in Loggia ha esortato a «non pregiudicare la vita della generazione futura»



Il relatore. Mons. Bruno Forte in Loggia // NEWREPORTER FAVRETTO

L'incontro

BRESCIA. La terra protesta per il male che le facciamo, il nucleo della crisi ecologica è «nella saturazione tra i tempi veloci della tecnica e i tempi più lenti della biologia. Quel che la natura ha costruito in milioni di anni - osserva il teologo - può essere distrutto dalla tecnica in attimi. Bisogna dedicare attenzione a questa differenza, che chiama in gioco la responsabilità dell'uomo». A mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti e Vasto, studioso di fama mondiale, l'appuntamento di ieri nel salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia ha affidato il tema: «Per un'etica ecologica. La necessaria correlazione fra crescita e sostenibilità».

La riflessione introdotta dai promotori del ciclo dedicato ai temi dello sviluppo sostenibile nel progetto Futura (Roberto Saccone presidente della Camera di commercio e Maurizio Faroni per la Cooperativa cattolico-democratica di cultura), con il saluto del sindaco Emilio Del Bono, ha anteposto le cause alle indicazioni, nella trattazione scandita dai quesiti del giornalista Massimo Tedeschi. «Siamo tutti figli della modernità - spiega lo studioso -, che è pensiero oggettivante: ci si sente signori e possessori della natura, su cui si pensa di poter intervenire senza limiti. Gli esseri umani esclusi ne pagano le conseguenze: c'è un'umanità che può e un'umanità che subisce. Questa è la ricaduta drammatica: chi ha responsabilità sociale, politica e anche religiosa è chiamato ad affrontarla. L'enciclica "Laudato Si" contiene una de-

Un appello ai governanti, affinché abbiano lungimiranza e il coraggio di cambiare

nuncia fortissima». La "Genesi" mette l'uomo al centro del Creato, ma con il compito di coltivare e custodire il giardino dell'Eden, e hanno dato esempi luminosi i Santi cristiani Benedetto, Ignazio, Francesco: «L'uomo creato per avere rispetto verso Dio si fa rispettoso nei confronti di ogni creatura»: si tratta di scegliere, assumendo il prezzo che ognuno di noi deve pagare. «Ognuno ha qualcosa da fare, per senso di responsabilità nella crisi ecologica. Lo sviluppo sostenibile consente alla generazione presente di soddisfare i suoi bisogni senza pregiudicare i bisogni della generazione futura», dice mons. Forte soffermandosi sulla responsabilità verso i giovani «oggi drammaticamente assenti, catturati dal web durante la pandemia, da raggiungere in modi nuovi perché si sentano protagonisti».

nuncia fortissima».

Enormi responsabilità attendono i politici dopo l'«azzardo» delle elezioni: per lo sviluppo sostenibile, per il lavoro nella crisi energetica, per i ritardi nel ricorso alle energie pulite.

Responsabilità. I governanti, sottolinea il teologo, «devono avere lungimiranza e il coraggio di fare scelte. Vorrei chiedere - aggiunge - qual è il loro sogno e quale prezzo sono disposti a pagare perché diventi realtà. La risposta sta in atti concreti. La responsabilità del buon politico, del buon economista, del buon amministratore si fonda sul rispetto profondo della dignità delle persone». Purtroppo, conclude mons. Forte, sul tema sirleva «il silenzio assordante dei cattolici in politica». //

ELISABETTA NICOLI